

INTERVISTA A FRANCO BETTONI

Il presidente uscente della Cdc affronta le «incompiute» del suo mandato

«Brebemi è in rodaggio ma cresce Nibiru in crisi? Io resto positivo»

«Se non avessi fatto nulla, avrebbero detto "el g'ha fat nient". Ora tre opere ci sono, e le chiamano "incompiute". Io però tre grandi opere le ho fatte. Sono lì da vedere».

Così parlò Francesco Bettoni nel giorno dell'informale passaggio di consegne con Giuseppe Ambrosi per la partita di Expo. Quando parla di «grandi opere» Bettoni si riferisce a Brebemi, Fiera e aeroporto. Tre vanti e tre crucci della sua lunghissima stagione presidenziale in Camera di commercio.

Bettoni, l'hanno attaccata e la attaccheranno su queste opere. A cominciare da Brebemi...

«Su Brebemi qualcuno ha cantato il De profundis troppo presto: stiamo registrando un aumento di traffico del 5% al giorno. E poi non è ancora terminata».

In che senso, scusi?

«Questa è la fase di rodaggio, manca la sistemazione della Cassanese, che sarà pronta al 31 dicembre. La corda molle invece rimane legata alle sorti della A21. La tangenziale Sud di Brescia e la Mandolossa saranno a posto a marzo 2015. Per le aree di servizio le gare sono andate deserte tre volte. Ora siamo a trattativa privata: vedrete che in aprile le due stazioni di Caravaggio sud e nord saranno cosa fatta. Abbiamo

aperto l'autostrada quasi con un anno di anticipo: i conti li faremo a giugno prossimo».

Ma si può sapere quanta gente viaggia oggi su Brebemi?

«No. È un dato sensibile. Posso dire che a settembre eravamo a 13mila veicoli al giorno, il 60% rispetto al *break even*. Ad oggi un milione e 650mila veicoli hanno già viaggiato su Brebemi».

Il pedaggio è caro.

«Stiamo preparando un possente piano media per ristabilire la verità. Opere in *project financing* come la nostra vanno a regime in 2-3 anni. A noi chiedono numeri esatti da subito, mentre ci muoviamo in uno scenario di crisi che peggiora di giorno in giorno».

La defiscalizzazione che chiedete al governo è sempre più lontana.

«La trattativa con il governo è in capo a Cal, non a noi. So però che il dossier Brebemi è sulla scrivania di Renzi e di due ministri. E poi la defiscalizzazione è solo una strada. L'altra è il riequilibrio del piano economico-finanziario».

Chiederlo non è un'ammissione di debolezza?

«No. Il riequilibrio dopo 5 anni dall'inizio dei lavori era previsto dalla delibera Cipe di concessione. Era previsto per

chiunque vincessimo la gara. Ed è logico. Nel nostro caso, ad esempio, è uscita in corso d'opera una legge che ha fatto lievitare i costi di esproprio».

Vi sentite boicottati? I navigatori satellitari non vi trovano, la segnaletica è carente...

«Nessun boicottaggio. I navigatori aggiornano l'algoritmo solamente a fine anno: da gennaio ci troveranno. La segnaletica manca perché il 70% dei Comuni dice di non aver i soldi per installarla. Così abbiamo cambiato strategia. Abbiamo chiesto le autorizzazioni e ora installeremo noi i segnali: alcune migliaia, spendendo 500mila euro».

Altro cruccio. Il progetto di Nibiru, nell'ex Fiera, segna il passo. Secondo lei si farà?

«Nibiru è un progetto complesso. Micromegas sta lavorando per superare le difficoltà. Il problema è la mancanza della "terza gamba", del socio finanziario. Micromegas intanto sta portando avanti la progettazione del concept e delle opere. Anche qui il De profundis è stato affrettato».

Ma lei che percentuale di riuscita dà a Nibiru?

«Non lo dico. Le complessità sono tante. Anche la convenzione con il Comune è pronta, va solo firmata. La mia previsione resta positiva».

Il suo nome è legato alla

guerra con Verona sull'aeroporto di Montichiari. Ora Brescia spera di trovare spazio nell'alleanza fra Bergamo e Venezia. La sua è stata una battaglia di retroguardia?

«Intanto aspettiamo di sapere cosa dirà il Consiglio di Stato il 25 novembre. Noi non abbiamo fatto la guerra a Verona ma a un metodo. Verona ha ottenuto la concessione, però la società doveva essere patrimonializzata. Invece ha venduto le quote in una proporzione che probabilmente avrebbe richiesto una gara europea. Il Tar di Brescia ha dato ragione a Bergamo che aveva impugnato la concessione. Ora aspettiamo il Consiglio di Stato. E poi se permette, l'aeroporto io ho contribuito a costruirlo».

Sì, ma non è decollato, come la Fiera. Nessuna autocritica?

«Quella era la fase in cui le Camere di commercio creavano le infrastrutture necessarie ai territori. Poi doveva toccare ad altri gestirle. L'errore, nel caso della Fiera, è stato quello di gestirla noi. Però Fiera, autostrada e aeroporto sono tre grandi opere per il territorio. E io il mio contributo a realizzarle l'ho dato».

Massimo Tedeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrada
Le opere di contorno presto saranno complete. In aprile pronte le aree di servizio. Il riequilibrio del piano finanziario è un atto dovuto e previsto

Aeroporto
Non ho fatto la guerra a Verona ma a un metodo. Il Tar ha riconosciuto le nostre ragioni, ora attendiamo la sentenza del Consiglio di Stato

Staffetta

● Franco Bettoni lascerà formalmente la presidenza della Camera di commercio di Brescia dopo 22 anni il prossimo 27 novembre, data di insediamento del nuovo consiglio camerale che eleggerà Giuseppe Ambrosi (indicato da Aib) come nuovo presidente

60

La percentuale di traffico su Brebemi rispetto al break even

18

La percentuale di capitale che manca al progetto di Nibiru Planet

25

Il giorno di novembre in cui è atteso il Consiglio di Stato su Montichiari

Franco Bettoni è nato a Visano il 23 agosto 1948: è stato presidente dell'Unione agricoltori per trent'anni ed è presidente della Camera di commercio da 22 anni

